



ducia della gente nelle forze di polizia?

«Sicuramente. Oggi la fiducia nella giustizia e nella legge è bassissima in tutto il mondo. Sappiamo che si tratta di sistemi corrotti, che i politici sono soggetti alle stesse tentazioni della gente comune, che spesso sono avidi, interessati solo al proprio tornaconto, prezzolati dai media se non addirittura da cartelli della droga».

I dimostranti sono tutti giovani e incappucciati e sembrano divertirsi un sacco...

«Non credo si tratti unicamente di adrenalina, ma anche di frustrazioni lungamente represses e di grande confusione esistenziale. I giovani non sanno qual è il loro posto

Gli standard

«Bisogna tornare al sistema e agli standard degli anni '40 e '50, formare buoni studenti, adolescenti entusiasti, bravi cittadini»

nel mondo e, dunque, non sanno cosa fare delle loro vite. Non sono intimamente malvagi, solo disillusi. Arresti, condanne al carcere, servizi sociali, multe sono solo tamponi su ferite che si apriranno nuovamente se non troviamo la causa del male che li affligge e non la curiamo». ♦

Chi è

Nel suo noir le paure urbane



ROGER JON ELLORY
GIALLISTA BRITANNICO
46 ANNI

Lo scrittore di Birmingham ha ottenuto il successo internazionale con *La voce degli angeli* del 2007 che solo in Gran Bretagna ha venduto 300mila copie, e dal quale è stata tratta la sceneggiatura dell'adattamento cinematografico per il regista francese Olivier Dahan.

Ultimi tagli al Welfare decisivi per la genesi della rabbia sociale

C'è una triste relazione tra la fame che si è abbattuta sui servizi sociali e i quartieri, come Tottenham, dove la rabbia giovanile è stata più incendiaria. Ong e Governo-ombra laburista: avevamo detto che sarebbe successo.

GABRIEL BERTINETTO

Per Diane Abbott, ministra ombra laburista alla Sanità, «niente giustifica violenze e saccheggi». Ma con tutti i tagli che il governo Cameron-Clegg ha portato alla spesa sociale, «è difficile immaginare in che modo aree come Tottenham possano raffreddarsi tanto presto». Abbott fa qualche esempio preciso, riferito alla municipalità di Haringey, che comprende Tottenham, dove a causa di un drastico calo di disponibilità finanziarie (41 milioni di sterline in meno) l'insieme dei servizi sociali per i giovani è stato ridotto quest'anno del 75%. È anche per queste ragioni che alcune comunità «assomigliano a polveriere in procinto di esplodere», dice Abbott.

MISCELA TOSSICA

Un altro deputato dell'opposizione, David Winnick, definisce «miscela tossica» il prodotto che si ottiene sommando le cattive relazioni fra polizia e popolazione nera in alcuni quartieri londinesi, con la disoccupazione e con l'assenza percepita di opportunità. Sono le stesse sensazioni che si raccolgono fra protagonisti o testimoni della rivolta. Jason, 24 anni, nero, disoccupato sin dal giorno in cui lasciò la scuola, si autogiustifica: «Il nostro è un grido di aiuto. Non ho lavoro, prospettive, niente. Viviamo in un ghetto. E ora ci tagliano anche i sussidi. Di noi non importa nulla a nessuno».

Jason non sa quantificare il senso di estraneità e di abbandono che prova. Lo fanno al posto suo le statistiche dell'ufficio Bilancio, un organismo del governo. In un rapporto appena pubblicato, indicano in quasi tre miliardi di sterline i soldi che nell'arco dei prossimi 5 anni non saranno più erogati alle associazioni assistenziali. Quel documento sarebbe passato inosservato, se a di-

vulgarlo non ci avessero pensato le vittime designate dei piani che in quelle pagine venivano enunciati. Karl Wilding, capo del settore ricerche di Ncvo (Consiglio nazionale delle organizzazioni di volontariato) commenta: «Sapevamo cosa ci aspettava, ma le stime erano oscillanti. Ora possiamo agganciare i nostri timori a una base solida, offerta dal governo stesso». I promotori della campagna anti-tagli *False economy* prevedono che duemila gruppi impegnati nell'aiuto ai bisognosi saranno costretti a cessare l'attività ed a licenziare i propri dipendenti. Per Tessa Jowell, ministra nel governo ombra di Ed Miliband, l'esecutivo a guida Tory «sta minando le fondamenta della vita sociale. Non basterà un decennio per rimediare ai guasti che stanno combinando, nonostante tutti quei roboanti discorsi

CRONOLOGIA

Cinque giorni di scontri, feriti e due morti

Da cinque giorni violenti scontri sono in corso a Londra e in altre città della Gran Bretagna, scoppiati dopo l'uccisione di un uomo.

- 4 agosto: un pregiudicato di 29 anni, Mark Duggan, viene ucciso nel quartiere multietnico di Tottenham nel corso di un'operazione della Polizia.

- 6 agosto: un centinaio di persone manifestano a Tottenham per chiedere giustizia dopo l'uccisione di Duggan; nella notte due veicoli della polizia vengono dati alle fiamme, presi d'assalto e saccheggiati negozi e grandi magazzini.

- 7 agosto: 29 feriti nel quartiere di Tottenham, di cui 26 poliziotti; gli arresti sono 42. In serata nuovi disordini scoppiano in altri quartieri, a Brixton ed Enfield.

- 8 agosto: i disordini si allargano a Londra nei quartieri di Hackney, Notting Hill, Clapham, Peckham, Croydon ed Ealing; violenze anche a Bristol, Birmingham e Liverpool. Il premier Cameron sospende le vacanze per rientrare.

- 9 agosto: a Londra effettuati 450 arresti, la polizia è aumentata a 16mila agenti. Un 26enne ritrovato ferito lunedì sera muore in ospedale.

sulla *Big Society*».

BIG SOCIETY

Big Society è la bandiera del conservatorismo innovatore di David Cameron. Significa trasferire ai cittadini ed all'associazionismo parte dei poteri e delle funzioni dello Stato. Ma si sta rivelando una formula ideologica, vuota di contenuti. In margine alla «Marcia per l'alternativa» che in marzo riunì a Londra una folla strabocchevole per contestare il piano di tagli alla spesa pubblica del ministro Osborne (81 miliardi di sterline in cinque anni), Ed Miliband arringò la folla con un riferimento sarcastico alla Big Society: «Caro Cameron, eccola qua la vera grande società, che si mobilita contro quello che il tuo gover-

La Big Society

L'ideale conservatore: smantellare il pubblico per dare ai privati

no sta facendo ai suoi danni».

Ai margini del raduno qualche centinaio di anarchici aveva attaccato banche, alberghi, grandi magazzini, insomma i simboli di quella parte di società che non aveva nulla da temere dai tagli. Incidenti avevano turbato anche le dimostrazioni studentesche qualche mese prima, provocate dalla triplicazione delle tasse universitarie, che facevano da pesante contrappunto alla cancellazione di un autentico pilastro del Welfare britannico: la *Education Maintenance Allowance* (Ema), paga settimanale di 30 sterline a favore degli studenti liceali fra i 16 e i 19 anni.

Diversamente dai fatti cui assistiamo in questi giorni, in cui i violenti hanno preso il sopravvento, una spontanea e motivata rabbia civile animava i partecipanti a quei movimenti di protesta, frange estremiste a parte. Le ragioni del disagio erano largamente condivise. Lo stesso primato anglicano Rowan Williams, in maggio, bollava i progetti governativi in materia sociale, e riferendosi direttamente alla riforma sanitaria la liquidava come maquillage per coprire l'obiettivo vero: spendere di meno per la salute dei cittadini.

Quel piano, che sempre nel nome della Big Society, smantellava la sanità pubblica a vantaggio dei privati, è stato bloccato almeno nella sua versione iniziale. Erano tutti contro, compresi larga parte dei medici e degli infermieri. In un sondaggio l'80% dei cittadini vedeva il servizio sanitario in pericolo nelle mani di Cameron. ♦